



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Rassegna Stampa

domenica 10 aprile 2022

Rassegna Stampa

10-04-2022

DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	10/04/2022	60	Robot e chirurgia dei trapianti, Modena fa scuola nel mondo <i>E.b</i>	3
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/04/2022	27	Chirurgia, mai operato così tanto = Chirurgia, stiamo recuperando Ma non possiamo fare miracoli <i>Valentina Beltrame</i>	4

DICONO DI NOI

2 articoli

- Robot e chirurgia dei trapianti, Modena fa scuola nel mondo
- Chirurgia, mai operato così tanto = Chirurgia, stiamo recuperando Ma non possiamo fare miracoli

IL PROF. DI BENEDETTO A NEW YORK

Robot e chirurgia dei trapianti, Modena fa scuola nel mondo

La Chirurgia dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena, diretta dal prof. Fabrizio Di Benedetto protagonista del 15° Congresso mondiale della Società Internazionale di chirurgia Epatobilio-pancreatica (IHP-BA) che si è svolto dal 30 Marzo al 2 Aprile a New York.

La Chirurgia dei Trapianti di Modena è stata presente sia come singola istituzione che in collaborazione con altri centri nazionali ed internazionali presentando numerose produzioni scientifiche. In particolare, il prof Fabrizio Di Benedetto - Direttore della Chirurgia Oncologica Epatobiliopancreatica e Trapianti di Fegato dell'Aou - è stato invitato a tenere una relazione sul tema dell'approccio chirurgico robotico nel corso del simposio sulle tecniche chirurgiche avanzate. Il focus del ruolo della Chirurgia modenese è stato proprio quello delle tecniche chirurgiche più innovative con l'u-

tilizzo della tecnologia robotica. «Non tutti i pazienti al momento della diagnosi sono tecnicamente operabili - ha spiegato il prof. Di Benedetto - a volte ci troviamo ad affrontare quadri molto gravi che richiedono la resezione di una porzione considerevole del fegato. In questi casi è necessario adottare strategie che, sfruttando la capacità del fegato di rigenerarsi, inducano la crescita della parte di fegato sana, sia come dimensioni che come funzionalità». L'intervento che più di tutti rappresenta questa filosofia chirurgica è chiamato Alpps (Associated Liver Partition and Portal vein ligation for Staged hepatectomy), e presso l'Aou di Modena proprio il gruppo diretto dal prof. Di Benedetto ha portato a termine i primi casi al mondo eseguiti con tecnica robotica per tumori delle cellule epatiche e biliari del fegato (epatocarcinoma e colangiocarcinoma). «La tecnologia robotica

ha numerosi vantaggi in questo particolare tipo di chirurgia, primo tra tutti una rapida ripresa del paziente che gli permette nella maggior parte dei casi di essere dimesso dall'ospedale tra i due interventi e di ridurre il rischio di complicanze. Resta tuttavia una procedura molto complessa che viene eseguita solo in centri con elevata esperienza nel campo della chirurgia del fegato», ha poi concluso prof. Di Benedetto.

«Proseguiamo nel solco dell'innovazione e dell'espansione tecnologica per il miglioramento delle cure che la Regione Emilia-Romagna ha tracciato come guida per l'attività chirurgica - ha commentato il Direttore Generale dell'Aou dott. Claudio Vagnini - La nostra Azienda ha promosso diverse azioni a sostegno dell'implementazione delle nuove tecnologie per il miglioramento continuo della qualità delle cure e dell'assistenza ai pazienti, e questi risultati sono oggi

possibili grazie alla presenza della piattaforma robotica anche presso lo stabilimento del Policlinico di Modena».

«L'Università di Modena e Reggio Emilia vanta una grande tradizione nell'ambito dell'innovazione tecnologica, in tutti gli ambiti della ricerca. L'integrazione della scienza chirurgica con le più moderne tecnologie è certamente un fiore all'occhiello dei programmi dell'ateneo, e le collaborazioni internazionali che nascono su questo progetto ne sono la dimostrazione», il commento del Magnifico Rettore di UniMoRe prof. Carlo Adolfo Porro.

E.B.



Il professor Fabrizio Di Benedetto durante il suo intervento a New York



Peso:32%

«Chirurgia, mai operato così tanto»

Il dg del Policlinico, Vagnini: «Stiamo recuperando le lunghe liste d'attesa anche grazie alle cliniche private»

Beltrame a pagina 3

«Chirurgia, stiamo recuperando Ma non possiamo fare miracoli»

In due anni di pandemia migliaia di persone in lista d'attesa per gli interventi programmati
Il dg del Policlinico: «Mai operato così tanto». Scaduta invece la convenzione tra Ausl e cliniche private

di **Valentina Beltrame**

Oltre 500 interventi chirurgici programmati che rischiavano di essere rimandati a causa della pandemia da Covid-19 e che invece sono stati eseguiti, a vantaggio dei pazienti stessi e delle liste d'attesa. È il bilancio della convenzione stipulata dall'Azienda Usl di Modena con le strutture del privato accreditato in questi due anni di emergenza sanitaria, che si sono conclusi il 31 marzo scorso: grazie alla collaborazione tra diverse équipe di professionisti Ausl e gli staff di Hesperia Hospital e Casa di Cura Fogliani, è stato possibile mantenere l'attività chirurgica, anche nei momenti di massima pressione epidemica sugli ospedali della provincia. Ora l'Ausl fa sapere di essere in grado di gestire gli interventi programmati nei propri ospedale.

Diversa invece la situazione dell'azienda ospedaliero universitaria che comprende Policlini-

co e Baggiovara: «Per noi è ancora impensabile rinunciare alla collaborazione con il privato - spiega il direttore generale, Claudio Vagnini - La spesa sul privato accreditato è già stata ridotta rispetto al passato, ma c'è ancora necessità. Le équipe di Policlinico e Baggiovara continuano a lavorare in trasferta nelle cliniche accreditate modenesi, ma anche a Bologna e in Romagna». In effetti al Policlinico i ricoverati Covid sono ancora una settantina con spazi e personale 'assorbito' dalla pandemia. «Le liste d'attesa sono ancora lunghe - aggiunge Vagnini in merito agli interventi programmati - non possiamo fare miracoli. Ma il recupero c'è, anche se lento. In due anni abbiamo accumulato migliaia di persone in attesa di operazioni, per lo più in Ortopedia e in Chirurgia generale, pensiamo alle ernie, alle colecisti... Ma come detto in commissione socio sanitaria, l'attività chirurgica oggi è oltre il 100%, cioè ora stiamo facendo più interventi del 2019 nell'ottica del recupero».

Tornando all'Ausl, la Chirurgia Generale dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola, diretta dal dottor Stefano Sassi, ha collaborato per l'intero periodo di stato di emergenza con la Casa di Cura Fogliani di Modena, eseguendo in questa sede ben 205 interventi chirurgici che altrimenti sarebbero stati sospesi. Le équipe dell'Ortopedia di Mirandola, diretta dal dottor Franco Boselli fino al pensionamento nel maggio scorso, e dell'Ortopedia di Carpi, guidata dal dottor Saverio Luppino, hanno eseguito durante il periodo di emergenza Covid 122 interventi presso la Casa di Cura Fogliani. Sempre presso la stessa sede sono state eseguite 43 procedure chirurgiche dal personale dell'Ortopedia di Area sud, che comprende gli stabilimenti di Vignola e Pavullo, diretta dal dottor Luca Fontana. Altri 136 interventi chirurgici sono stati effettuati dallo staff del dottor Fabio Manfredi, Direttore di Urologia dell'ospedale Ramazzini di Carpi, che ha collaborato con Hesperia Hospital per procedere chirurgiche prevalentemente in robotica.



Peso: 25-1%, 27-62%

FINE DELL'EMERGENZA

«Una collaborazione preziosa»

«La Direzione dell'Ausl di Modena esprime un plauso a tutti i propri professionisti coinvolti nel percorso di collaborazione con il privato accreditato durante lo stato di emergenza per la disponibilità e lo sforzo messi in campo in questo periodo così difficile, e allo stesso tempo ringrazia tutto lo staff medico, infermieristico e di Direzione Sanitaria della Casa di Cura Fogliani e di Hesperia Hospital per la valida collaborazione», dice una nota dell'azienda sanitaria locale.

«Altrettanto preziosa, nell'ambito della gestione della pandemia, è stata la collaborazione con altre strutture private quali Villa Pineta, che ha messo a disposizione circa 50 posti letto per pazienti Covid positivi, come pure Villa Igea, Villa Rosa e i Centri privati modenesi, che hanno rimodulato la propria attività per supportare l'Azienda nella risposta ai nuovi bisogni.



Una sala operatoria. Sopra il direttore generale dell'Aou, Claudio Vagnini



Peso:25-1%,27-62%